

Consiglio Comunale di Empoli

Ordine del giorno accompagnatorio al DUP: azioni favorevoli al processo di ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato.

Il Consiglio Comunale

Visto il DUP

Considerato che la legge regionale Toscana n. 69/2011 prevede un gestore unico regionale da implementare alla scadenza delle attuali concessioni;

considerato che la prima concessione in scadenza è quella di Publiacque SpA, che scadrà nel 2021, e che la scelta circa la natura del gestore e le modalità di affidamento che verrà fatta in quel momento sarà, di conseguenza, determinante per tutti;

considerato che il 26 luglio scorso la Conferenza Territoriale 3, che raggruppa i comuni serviti da Publiacque SpA, facendo seguito all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Firenze di una mozione che esprimeva una predilezione per la forma di affidamento "in house" e la natura pubblica del gestore ed a molte dichiarazioni di sindaci, tra cui quello di Firenze e del presidente della Regione Rossi, che andavano nella stessa direzione, ha approvato con voto unanime, una delibera di indirizzo per andare verso la gestione "in house" del servizio e la ripubblicizzazione;

considerato che il s.i.i. del nostro territorio è in concessione al gestore misto pubblico/privato Acque SpA e che la concessione, che doveva scadere nel 2021 è stata nel 2015 prorogata fino al 2026 e recentemente nuovamente prorogata fino al 2031 e che tale decisione risulta in evidente contrasto con gli indirizzi di cui sopra;

considerato che questo Consiglio non è stato, fino ad ora, minimamente coinvolto in una decisione così rilevante e che non ha avuto quindi alcun modo di esprimersi in merito;

considerata la primaria importanza per la vita dei cittadini della disponibilità di acqua di buona qualità ed a prezzi accessibili e quindi di una gestione efficiente ed equa del sistema idrico;

considerato l'esito chiaro ed incontrovertibile del Referendum sull'acqua del 2011 con cui la maggioranza assoluta degli italiani ha chiesto la ripubblicizzazione del s.i.i. e l'esclusione, dalla copertura della tariffa, degli oneri di remunerazione del capitale investito;

Impegna la sindaca e la giunta

- ad adoperarsi in ogni sede affinché sia perseguita con decisione la strada della natura pubblica del gestore del sistema idrico integrato
- a sollevare il tema della riconsiderazione del disegno organizzativo, perché tenga conto della rilevanza dei bacini idrografici naturali e adoperandosi perché sia tale da mantenere forme di controllo reale alle comunità locali, sia attraverso il costante coinvolgimento nelle decisioni dei consigli comunali, che attraverso forme di partecipazione diretta dei cittadini alla gestione e.
- a votare, conseguentemente, in ogni sede, e in particolare nell'Assemblea di Publiservizi e nell'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana, in coerenza a quanto sopra;
- ad adoperarsi perché l'AIT o chi per essa, conduca una valutazione approfondita, dei termini e della fattibilità, di una ripubblicizzazione del sistema anche prima della scadenza della concessione.
- ad informare puntualmente il Consiglio di ogni sviluppo in merito.

per il Gruppo Consiliare **Buongiorno Empoli-Fabricacomune**

Beatrice Cioni



Leonardo Masi



TESTO APPROVATO DOPO MODIFICHE SCATURENTI DA VOTAZIONE A PUNTI

Consiglio Comunale di Empoli

3

Ordine del giorno accompagnatorio al DUP: mantenimento e sviluppo del verde urbano come strumento strategico per una città sana e vivibile: piano del verde urbano e regolamento del verde.

Il Consiglio Comunale

Visto il DUP

Premesso che:

il patrimonio verde ed in particolare arboreo di una città:

- ha un'importanza vitale per gli aspetti ecologici, paesaggistici, culturali e storici che riveste; migliora la qualità dell'aria ed il microclima delle aree urbane e contribuisce a mitigare il caldo, abbassando la temperatura;
- rappresenta un bene comune, che impegna decenni a costituirsi, che appartiene a tutti i cittadini ed anche alle future generazioni, che va salvaguardato.

La gestione del patrimonio verde è da considerare un valore fondamentale per la vivibilità di una città e deve essere specificatamente regolamentata. Interventi consistenti sul verde pubblico dovrebbero essere preceduti da un'adeguata discussione pubblica.

Il mantenimento, la cura e lo sviluppo del patrimonio verde cittadino non possono essere lasciati al caso ed all'emergenza, ma è necessario dotarsi di adeguati strumenti di pianificazione e regolamentazione per progettarli e gestirli al meglio.

Il **Piano del Verde Urbano** è il piano strategico per la realizzazione di una struttura verde articolata e composita che ha il fine di mitigare l'impatto ambientale dell'attività cittadina sul territorio, garantire un più razionale uso delle risorse ambientali, valorizzare il territorio agricolo, ottimizzare il ruolo sociale, estetico e ambientale degli spazi aperti intra e periurbani, ottimizzare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il Piano del Verde Urbano è l'elemento integrante della pianificazione strategica territoriale e si compone di:

- Quadro conoscitivo;
- Piano di indirizzo;
- Norme tecniche di attuazione.

L'elemento centrale di ogni Piano del Verde dovrebbe essere la determinazione del punto compensativo di equilibrio, cioè la dotazione di verde equivalente che compensa le emissioni di gas e il consumo di prodotti agroforestali necessari all'interno dell'area urbana. Il punto compensativo di equilibrio è così il limite verso cui orientare lo sviluppo urbano attraverso un parametro di sostenibilità oggettivo.

Il Piano del Verde Urbano dovrebbe, inoltre, prevedere momenti di progettazione partecipata che coinvolgano la cittadinanza nelle scelte progettuali e gestionali delle aree verdi pubbliche, nelle forme e con le modalità che riterrà più opportune.

Anche il **Regolamento del verde urbano** costituisce uno strumento di pianificazione comunale che permette un'organica gestione della vegetazione cittadina disciplinando gli interventi da effettuare sul patrimonio verde sia di proprietà pubblica che di proprietà privata, fissando norme relative alle modalità d'impianto, manutenzione e difesa di aree verdi, alberate e di singoli esemplari, indicando criteri da seguire per la progettazione di nuovi, tutelando parchi e giardini pubblici, aree di pregio ambientale storico-paesaggistico e aree destinate a parco. Contiene inoltre disposizioni relative alle modalità di abbattimento, potatura, scavi e danneggiamenti, aree di cantiere, individuando anche sanzioni e norme finanziarie in caso di inadempienze.

La cura del patrimonio verde e di quello arboreo in particolare, richiede la supervisione da parte di soggetti dotati di specifiche competenze professionali. Esperti che è indispensabile risultino se non interni, almeno di fiducia del Comune, affinché sia garantita la loro terzietà rispetto agli interessi di eventuali appaltatori del servizio. In caso contrario verrà a mancare l'effettività dell'indirizzo e controllo del servizio stesso che, è il caso di ripetere, tratta un patrimonio di primaria importanza, la cui eventuale compromissione andrebbe a danno di tutti i cittadini anche per gli anni a venire.

Considerato che

Il livello attuale di manutenzione del nostro verde in generale è decisamente inferiore alla media di regioni del Nord, comunque basso.

Da tempo assistiamo inoltre:

- con sempre maggior frequenza all'abbattimento di molti alberi che fiancheggiano piazze o strade della città, in particolare pini, con motivazioni spesso riferite a problemi di sicurezza derivanti dalla instabilità delle piante ovvero a problemi di affioramento delle radici e/o infestazioni da processionaria o altro. Fatta eccezione per alcuni luoghi, come ad esempio in Via Masini, nella maggioranza dei casi gli alberi abbattuti non sono stati sostituiti, neppure da essenze diverse, facendo temere un impoverimento complessivo del patrimonio arboreo della città;
- al taglio indiscriminato della vegetazione riparia dei fiumi, rii, torrenti volta a liberare spazi per rendere più agevoli le operazioni di ripulitura con l'ausilio di mezzi meccanici, dimenticando il valore ecologico-ambientale e di biodiversità, di questi reticoli urbani, anche in quanto luogo di riparo e protezione per la fauna selvatica;
- a potature drastiche degli alberi, cosiddette capitozzature, che indeboliscono duramente le piante pregiudicandone la stabilità, riducendone i tempi di vita e mettendone a rischio la sopravvivenza;
- ad un progressivo abbandono degli alberi piantati che spesso muoiono perché non adeguatamente irrigati;
- al soffocamento dell'area perimetrale dell'albero con asfaltature sempre più prossime al tronco, che mettono in pericolo la sopravvivenza stessa della pianta
- al disinteresse e disattenzione del comune nei confronti delle iniziative previste dalla legge 10 del 2013 (legge Bosetti), nella Giornata Nazionale degli Alberi (21 novembre)

Dalla risposta ad una nostra interrogazione in merito si è appreso inoltre che il comune di Empoli:

- non dispone di un Piano del verde e di un Regolamento del verde
- non rispetta il dettato della legge L.113/1992 come modificata dall'art. 2 della L.10/2013, che stabilisce l'obbligo di piantare un albero per ogni nuovo nato registrato all'anagrafe
- non dispone del censimento degli alberi monumentali d'Italia previsto dal Decreto del 23/10/2014
- non dispone di un censimento aggiornato ed adeguato delle specie arboree presenti in città
- non ha competenze professionali specifiche in materia di cura del verde, interne alla sua pianta organica

Impegna la Sindaca e la Giunta

1. A prevedere di dotare il Comune di Empoli del Piano del Verde e del Regolamento del verde come strumenti strategici di pianificazione territoriale, ponendosi l'obiettivo di determinare e raggiungere il punto compensativo di equilibrio. Portando progressivamente la nostra città ad una dotazione di verde equivalente in grado di compensare le emissioni di gas e il consumo di prodotti agroforestali necessari all'interno della nostra area urbana.
In tal senso si potrebbe pensare di coinvolgere la facoltà di architettura ad indirizzo paesaggistico che ha sede a Empoli.
2. A prevedere momenti o organismi (es. Consulta per il verde pubblico) di progettazione partecipata e con funzioni propositive e consultive, che coinvolgano la cittadinanza nelle scelte progettuali e gestionali delle aree verdi pubbliche;
3. A predisporre procedure e risorse per realizzare il censimento del patrimonio arboreo ed arbustivo cittadino compreso il censimento degli alberi monumentali d'Italia, avendo cura di tenere aggiornato anche un registro degli alberi abbattuti e di quelli reimpiantati.
4. A predisporre procedure e risorse perché sia rispettata la previsione di legge che obbliga a piantare un nuovo albero per ogni nuovo nato.
5. A stanziare le risorse necessarie a ripristinare il patrimonio arboreo impoverito dai tagli degli ultimi anni.
6. A promuovere la collaborazione, in occasione della Giornata Nazionale degli Alberi con le istituzioni scolastiche, la Regione ed il Corpo Forestale dello Stato per la messa a dimora in aree pubbliche, individuate d'intesa con ciascun comune, di piantine di specie autoctone, anche messe a disposizione dai vivai forestali regionali, preferibilmente di provenienza locale, con particolare riferimento alle varietà tradizionali dell'ambiente italiano. (L. 10/2013)
7. Le nuove piantagioni dovranno tener conto della necessità di tutelare l'assetto paesaggistico esistente privilegiando essenze tipiche (come da regolamento urbanistico - capo 2). In tal senso appare eccessivo

l'attuale atteggiamento di demonizzazione del pino domestico, che rischia di scomparire completamente dalle nostre città, mentre l'importante sarebbe scegliere luoghi idonei per la corretta collocazione di questa essenza .

8. A riportare nella gara di affidamento della manutenzione del verde criteri adeguati di manutenzione e cura in particolare del patrimonio arboreo come, a titolo di esempio non esaustivo:
- idonee modalità di potatura che escludano le capitozzature,
 - adeguata assistenza alle piante di nuovo impianto con previsione di innaffiature almeno per i primi tre anni.
 - Possesso di adeguata specializzazione nel settore della manutenzione del verde eliminando altresì qualunque requisito connesso all'offerta di un numero minimo di abbattimenti e qualunque premialità collegata all'effettuazione di un numero più alto, rispetto a quello minimo, di abbattimenti, in totale contrasto con i principi che devono informare una corretta gestione del verde.

Per il Gruppo Consiliare **Buongiorno Empoli-Fabricacomune**

Beatrice Cioni



Leonardo Masi



Consiglio Comunale di Empoli

6

Ordine del giorno accompagnatorio al DUP: per il contrasto alle politiche restrittive sul personale

Il Consiglio Comunale

Visto il DUP

Premesso che Le autonomie locali si trovano ad operare in quadro nazionale che continua ad essere fortemente determinato dalle politiche europee di austerità che, peraltro, stanno palesando il loro evidente fallimento specie nella realtà dei paesi dell'Europa meridionale in cui si trova l'Italia.

Considerato che tratto fondamentale di queste politiche, completamente fatto proprio dalla legislazione nazionale, è quello di considerare il pubblico come un elemento negativo a prescindere per cui è necessario limitarne l'azione.

Constatato che in questo contesto viene impedito allo Stato di svolgere il ruolo, che gli sarebbe proprio, di operare, di concerto con le autorità monetarie, per il sostegno della domanda aggregata in un periodo di recessione e di stagnazione.

Considerato inoltre che anche lo stesso effettivo problema del Debito Pubblico non potrà mai essere affrontato concretamente se non contestualmente a politiche espansive, di promozione della domanda aggregata e di nuovi livelli di occupazione

Preso atto che il superamento del "patto di stabilità interno", che per anni ha fortemente limitato gli investimenti pubblici locali, sostituito dal semplice pareggio tra entrate finali e spese finali, ed affiancato dall'introduzione del FPV che consente la normale dinamica di diluizione della spesa tra i vari anni di realizzazione delle opere, ha un po' migliorato la situazione consentendo la realizzazione di alcuni investimenti anche nella nostra città.

Considerato che persiste invece l'altro aspetto della stessa impostazione inaccettabile, e cioè l'imposizione ai Comuni non solo del contenimento del complesso della spesa corrente, ma di uno specifico tetto alla spesa per il personale, oltre a rigide regole sul turnover.

Considerato che questo obbliga alla progressiva esternalizzazione di servizi pubblici o di fasi importanti di servizi, che si traducono in appalti che, in pratica, riguardano solo le prestazioni lavorative.

Considerato che ne deriva non solo il peggioramento delle condizioni di lavoro e di reddito per tanti lavoratori; con la palese ingiustizia di lavoratori che svolgono le stesse mansioni con condizioni normative ed economiche diverse; ma anche un minor controllo della qualità dei servizi senza, peraltro, apprezzabili comprovati risparmi (si veda il caso del servizio asili nido di questo Comune, oppure quello della manutenzione del verde, che ha raggiunto cifre veramente importanti, sicuramente superiori a quelle che avrebbe l'attività svolta in proprio).

Visto che all'esame del DUP si evince la persistenza di questo tipo di politiche, indipendenti da qualsiasi finalità di risparmio (basta guardare la spesa per beni e servizi per rendersi conto che non di risparmio si tratta, ma solo dell'imposizione, per legge, di una visione politica, che è quella appunto dello stato minimo, non più erogatore di servizi, ma solo regolatore ed acquirente di essi sul mercato).

Constatato che la restrizione di risorse cui il pubblico è sottoposto determina anche una difficoltà a svolgere il ruolo, che si dice debba avere e cioè quello di controllore e garante della qualità. Ammesso e non concesso che sia possibile controllare la qualità di sistemi complessi dall'esterno, questo richiede risorse che invece sono sempre più ridotte.

Considerato che questo tipo di regole di fatto impedisce qualsiasi progetto di estensione o innovazione di servizi che non passi attraverso un rapporto col privato

Considerato che il persistere di queste politiche determina una ridotta capacità di azione degli enti locali e di fatto rischia di cancellare o ridurre fortemente il ruolo che gli dovrebbe essere proprio di punto di riferimento e di coesione delle comunità locali facendogli perdere molta della loro capacità di risposta ai bisogni profondi delle proprie comunità, primo fra tutti quello di protezione.

Considerato infine che questo processo di esternalizzazione di servizi o di fasi di servizi fa proliferare una serie di attività private che assumono sempre maggiore consistenza, acquisendo un potere economico che si intreccia con la politica, condizionandone fortemente le scelte. Questa situazione in alcuni contesti è degenerata in fenomeni di grave malcostume.

Esprime

La più netta condanna delle politiche restrittive in atto in particolare di quelle sul personale delle pubbliche amministrazioni, che stanno determinando la pratica impossibilità del buon funzionamento degli enti.

Impegna l'Amministrazione Comunale ed la Sindaca

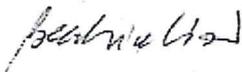
ad operare in tutti i contesti:

- a) Per il superamento delle politiche di austerità, che si traducono nell'impossibilità da parte dei poteri pubblici, tra cui anche quelli locali, di svolgere un ruolo positivo per favorire la ripresa economica. Nell'intesa che gli investimenti devono essere orientati alla pubblica utilità: allo sviluppo dell'edilizia scolastica e sociale, al recupero del patrimonio abitativo sia pubblico che privato, senza consumo di nuovo suolo, alla difesa idrogeologica, alla mobilità sostenibile, ecc.;
- b) Per la completa abolizione dei vincoli alla spesa di personale in modo da rendere possibile la reinternalizzazione di servizi pubblici e di fasi di questi servizi oggi esternalizzati, l'innovazione e la eventuale progettazione di nuovi servizi, dando dimostrazione dell'efficienza dei servizi prestati dal pubblico, nell'ottica di una estensione volta ad una progressiva ricostituzione dello Stato sociale, duramente colpito dalla politica di austerità;
- c) Per l'abolizione del pareggio di bilancio in Costituzione

A trasmettere questo odg al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro per la Pubblica Amministrazione

per il Gruppo Consiliare **Buongiorno Empoli-Fabricacomune**

Beatrice Cioni



Leonardo Masi



TESTO APPROVATO DOPO MODIFICHE SCATURENTI DA VOTAZIONE A PUNTI

Consiglio Comunale di Empoli

Ordine del giorno accompagnatorio al DUP: rilancio della sanità locale, valorizzazione del ruolo dei comuni e dell'autonomia dei territori.

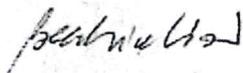
Il Consiglio comunale

Impegna il Sindaco e la Giunta

- ad adoperarsi in ogni sede utile per l'obiettivo generale di **riattribuire ai territori una rinnovata autonomia organizzativa e di bilancio in materia sanitaria**
- A portare all'Azienda Sanitaria la richiesta di **azioni più adeguate al contenimento delle liste di attesa**, in particolare chiedendo che sia garantita una distribuzione adeguata di risorse, in primo luogo di personale, finalizzata ad un equilibrio fra i diversi settori e zone con acquisizione di nuove risorse là dove necessario e la verifica e l'adeguamento tecnologico delle strumentazioni
- a seguire con particolare impegno la stesura e l'aggiornamento del **Piano Integrato di Salute ed il rafforzamento della prevenzione primaria in ambienti di vita e di lavoro**, nonché l'ulteriore promozione della sanità d'iniziativa e del lavoro multidisciplinare nei servizi sociosanitari al fine di affrontare al meglio l'emergenza storica delle malattie croniche (consistente, ad es., nell'incremento dell'incidenza delle malattie tumorali e del diabete nonché nella riduzione del numero di anni di vita libera da malattia negli adulti e anziani)
- a coinvolgere il **Consiglio Comunale** nella discussione delle scelte fondamentali in materia sanitaria e nel monitoraggio dei problemi, anche attraverso l'organizzazione di sedute tematiche almeno annuali.

per il Gruppo Consiliare **Buongiorno Empoli-Fabricacomune**

Beatrice Cioni



Leonardo Masi

